

## LA NOSTRA SALUTE

Forlì

# Telemedicina per i bimbi «Così con i libri curiamo il ritardo nel linguaggio»

Il reparto di Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza promuove il progetto 'Leggimi... perché' per famiglie con figli dai 24 e 30 mesi

Un percorso di telemedicina per intercettare in modo precoce i ritardi nello sviluppo del linguaggio e accompagnare le famiglie nei primi anni di crescita dei bambini. Il reparto di Neuropsichiatria infanzia e adolescenza, diretta da Mariella Allegretti, ha attivato il progetto 'Leggimi... perché', dedicato ai bambini tra i 24 e i 30 mesi che presentano, appunto, un rischio nello sviluppo del parlato.

«Si tratta» spiega la direttrice «di quei bambini che al compimento dei due anni presentano un vocabolario inferiore a 50 parole e difficoltà nel produrre il 'linguaggio combinatorio', ovvero nel formulare piccole frasi (es. «mamma, papà»). I parlatori tardivi rappresentano circa l'11-13% della popolazione totale e a questo ritardo può conseguire un vero e proprio disturbo primario del linguaggio, se non si offrono delle stimolazioni adeguate. Per questo si è ritenuto fondamentale coinvolgere le famiglie perché possano supportare il linguaggio espressivo dei propri bambini attraverso strategie d'interazione positiva, mediante l'utilizzo della lettura dialogica».

Il progetto è realizzato dal team delle logopediste del servizio di Neuropsichiatria infantile e l'approccio adottato si basa sulla partecipazione attiva dei genitori attraverso l'uso del libro come strumento di stimolo. «'Leggimi... perché' è attivo da settembre 2024» sottolinea Rachele Locatelli, coordinatrice del reparto «e durante l'open day della Casa della Comunità di Forlimpopoli è stato effettuato un intervento da parte dei professionisti della Neuropsichiatria infantile proprio per pro-

muovere la lettura dialogica e l'uso consapevole del digitale». Studi recenti indicano che «I bambini ai quali i genitori leggono un libro al giorno nei primi cinque anni di vita sono esposti a circa 1,5 milioni di parole in più rispetto ai coetanei ai quali non viene letto».

Grazie alla collaborazione dei pediatri di libera scelta, le famiglie vengono individuate sulla base di alcuni criteri selettivi: bambini tra i 24 e i 30 mesi, esposti alla lingua italiana, con ritardo del linguaggio espressi-



Il team delle logopediste del servizio di Neuropsichiatria infantile provinciale dell'Ausl Romagna

vo e in assenza di comorbidità (cioè di altre patologie). Successivamente vengono contattate dal servizio di Neuropsichiatria infantile per un primo screening telefonico e una valutazione logopedica finalizzata all'inserimento nel progetto.

La fase di intervento in telemedicina prevede cinque incontri a distanza, della durata di circa 50 minuti ciascuno, con cadenza quindicinale. Gli appuntamenti includono momenti di confronto e giochi di ruolo nei quali i genitori si esercitano ad

applicare tecniche comunicative da utilizzare durante la lettura con i piccoli. Inoltre, è stata attivata una collaborazione con alcune biblioteche comunali, dove le famiglie possono accedere al prestito di libri per l'infanzia scelti dalle logopediste. Le strutture coinvolte sono la Biblioteca Alberti (via Samoggia 9), nel quartiere Cava; la Biblioteca Natura Rerum (piazza Foro Boario 9); la Biblioteca Magica (via dell'Appennino 496/b).

Valentina Paiano

## CAMPAGNA AUSL

## Pneumococco ed Herpes Zoster, vaccinazioni per i nati nel '61

L'Ausl Romagna prosegue con le iniziative di promozione delle vaccinazioni. Nei giorni scorsi sono stati inviati messaggi tramite Fascicolo sanitario elettronico o sms ai cittadini nati nel 1961, che non risultano vaccinati contro pneumococco ed Herpes Zoster (fuoco di Sant'Antonio), con l'invito ad aderire alla campagna. La comunicazione è stata inviata

anche ai nati nel 1960 che non si sono vaccinati nel corso del 2025. Dal 2017 è infatti prevista un'offerta vaccinale attiva e gratuita per le persone che compiono 65 anni nel corso dell'anno.

Il pneumococco è molto diffuso e spesso può essere presente senza provocare sintomi, ma in alcuni casi può causare otiti e polmoniti o diffondersi

nel sangue provocando sepsi, oppure raggiungere il sistema nervoso centrale causando meningiti. Le conseguenze possono essere gravi, soprattutto nelle persone i più fragili.

L'Herpes Zoster è dovuto alla riattivazione del virus della varicella. Può provocare complicazioni a livello delle fibre nervose con dolori intensi, che in alcuni casi possono durare an-

che a lungo.

Per effettuare la vaccinazione è possibile rivolgersi al proprio medico di base o prenotare tramite Cup, Cuptel o Cupweb attraverso il Fascicolo sanitario per accedere agli ambulatori di Igiene pubblica. Non è necessaria la ricetta medica. Per informazioni: vaccinazioni.fao@auslromagna.it.

v. p.

## Un incontro per sensibilizzare Prevenzione del glaucoma «Può bastare un controllo»

Evento a cura dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti col primario Costa

Una mattinata dedicata alla prevenzione e all'informazione su una delle patologie oculari più diffuse e insidiose. Ieri, nella sala assemblee della Fondazione Cassa dei Risparmi, la sezione provinciale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti (Uici) ha promosso un incontro pubblico sul glaucoma, nell'ambito della settimana nazionale che sensibilizza sulla malattia. «Un semplice controllo oculistico» spiega Fabio Strada, presidente della non-profit, «comprensivo della misurazione della pressione intraoculare, può consentire di individuare precocemente eventuali alterazioni e intervenire prima che il danno diventi irrever-

sibile. Abbiamo organizzato questo appuntamento con lo scopo di diffondere una cultura della prevenzione e della tutela della salute visiva, nella consapevolezza che un gesto semplice può davvero fare la differenza».

All'iniziativa è intervenuto il primario dell'Unità operativa di Oculistica, Giacomo Costa: «In Italia si stima che circa 800mila persone siano affette da glaucoma senza saperlo. È una patologia spesso definita il 'ladro silenzioso della vista' perché non dà sintomi, ed è per questo che la prevenzione è fondamentale» sottolinea il direttore. Si calcola che circa il 19% della popolazione italiana non ab-



Da sinistra Fabio Strada, presidente provinciale Uici, il primario di Oculistica Giacomo Costa e Marco Lijoi, vice Uici (Sallieri)

bia mai fatto una visita oculistica, mentre sarebbe consigliabile effettuarla almeno intorno ai 40-45 anni per individuare eventuali fattori di rischio. Il trattamento di prima scelta è farmacologico, mentre la chirurgia è riservata a casi specifici ed è eseguita anche nelle oculistiche della Romagna».

«Oggi anche le persone ipovedenti o non vedenti possono contare su una qua-

lità di vita molto diversa rispetto al passato» conclude Marco Lijoi, vicepresidente di Uici provinciale. «Associazioni e istituzioni lavorano da anni per offrire supporto e promuovere la prevenzione». Nel corso dell'incontro è stato inoltre annunciato l'impegno a rafforzare le iniziative di prevenzione sul territorio anche nei prossimi anni rivolte alla cittadinanza.

v. p.